



AVVISO PUBBLICO



COMUNE DI VITERBO

POR FESR LAZIO 2007 – 2013

ASSE V – P.L.U.S.

ATTIVITA' V.1

“RIGENERAZIONE DELLE FUNZIONI ECONOMICHE, SOCIALI ED AMBIENTALI DELLE AREE URBANE”

**PROGRAMMA INTEGRATO DI INCENTIVI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL
SISTEMA COMMERCIALE ED ARTIGIANALE DEL CENTRO STORICO**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con delibera di Giunta Regionale n. B03110 del 24.05.2012 è stata approvata la graduatoria degli Enti ammessi a finanziamento POR FESR LAZIO 2007-2013 asse V, attività V.1 tra cui è rientrato il Comune di Viterbo;
- tra gli interventi finanziati vi è quello strettamente correlato all'assegnazione di contributi “*de minimis*” a PMI al fine di promuovere la rivitalizzazione socio – economica dell'area di intervento;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 85 del 15/3/2013, sono stati approvati i criteri e le direttive per la predisposizione dell'avviso di selezione;
- con determinazione dirigenziale n. 2104 del 8/5/2013, l'Ente ha approvato il bando decorrente dal 20/6/2013 e la relativa modulistica;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 391 del 18/11/2013 e la determinazione dirigenziale n. 5098 del 22/11/2013 sono state disposte alcune modifiche al l'avviso pubblico in decorrenza;

Vista la deliberazione di G.C. n. 103 del 28/3/14 e la successiva determinazione dirigenziale n. 1415 dell'8/4/2014 con le quali sono state assunte ulteriori determinazioni in ordine all'avviso pubblico e nello specifico è stato modificato l'art. 3 e il termine finale di decorrenza per la presentazione delle istanze di contributo;

RENDE NOTO

che dal giorno **20 giugno 2013** e fino al giorno **15.5.2014**^{*} decorrono i termini per la presentazione di istanze tendenti all'assegnazione di contributi "de minimis" a PMI per la rivitalizzazione socio – economica dell'area di intervento.

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. La Regione Lazio sostiene i Piani Locali e Urbani di Sviluppo (di seguito PLUS) favorendo, tra l'altro, il sostegno ai progetti imprenditoriali¹ delle PMI coerenti con gli obiettivi delle proposte di rigenerazione urbana formulate dai Comuni, selezionate sulla base dei criteri di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 348 del 29 luglio 2011 ed approvate con Determinazione del Direttore del 24 maggio 2012, n. B03110 ("D.D. B03110").

2. Il PLUS di Viterbo così come approvato con D.D. B03110 prevede tra l'altro l'intervento n. 8 intitolato "Programma integrato di incentivi per la rivitalizzazione del sistema commerciale ed artigianale del centro storico" da realizzarsi mediante la concessione di contributi a fondo perduto a favore di progetti imprenditoriali, a cui concorre un Fondo di Garanzia denominato "Fondo di Garanzia per le PMI interessate dai PLUS" - istituito con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 212 del 18/05/2012 e gestito da Unionfidi Lazio S.p.A., Società regionale di Garanzia Fidi - per favorire la realizzazione ed il completamento dei progetti imprenditoriali delle PMI attraverso garanzie su finanziamenti bancari.

3. Con il presente Avviso il Comune di Viterbo:

- promuove la riqualificazione, l'ammodernamento delle attività economiche esistenti e l'avvio di nuove attività;
- incentiva le PMI riunite in consorzi o altre forme associative (ad es. Centro Commerciale Naturale) per la realizzazione di azioni o interventi comuni di promozione, realizzazione di servizi informatici per la messa in rete delle imprese, identificazione di marchi comuni e interventi per la fidelizzazione della clientela.

4. Al fine di attuare tale intervento, il Comune di Viterbo, per il tramite del Settore Attività produttive, Sviluppo ed interventi Economici, invita i soggetti di cui all'articolo 2 a presentare le richieste di agevolazioni sulla base di quanto specificato negli articoli seguenti.

Art. 2 - PMI destinatarie e settori di attività ammissibili

1. I soggetti destinatari delle agevolazioni previste dal presente bando sono le microimprese, piccole e medie imprese², costituite e costituende, operanti nei settori individuati al successivo comma 5, aventi sede operativa all'interno del perimetro del Centro Storico, delimitato dalle mura cittadine.

2. Le imprese, pena l'esclusione, dovranno essere in regola con gli adempimenti previsti per legge e con le normative vigenti in materia fiscale, assicurativa e previdenziale, di avviamento al lavoro, di applicazione del CCNL e del contratto di categoria nonché con gli obblighi contributivi.

3. Le imprese in via di costituzione dovranno impegnarsi a costituirsi e a mettersi in regola con gli adempimenti previsti per legge entro 60 gg dalla data di comunicazione di eleggibilità, pena l'esclusione.

* modifica apportata con deliberazione G.C. n. 103/2014

¹ Si intende per "progetto imprenditoriale" un progetto che un'impresa intende realizzare mediante l'organizzazione di capitali, beni, servizi e risorse umane al fine di generare valore aggiunto e valore per il capitale investito nell'impresa.

² Rientranti nella definizione di PMI ai sensi dell'allegato I al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L214 del 9 agosto 2008.

4. I soggetti beneficiari, al momento della presentazione della domanda, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere già costituiti ed iscritti nel registro delle imprese (*fatta eccezione per le fattispecie di cui al precedente comma 3*);
- non trovarsi in condizioni di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C244 del 1.10.2004;
- operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi e a quanto disposto dagli artt. 4 e 7 della LR 18 settembre 2007, n. 16 "Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare";
- aver restituito agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione;
- essere in regola con la disciplina antiriciclaggio e antiterrorismo di cui al D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231;
- non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea (clausola Deggendorf);
- non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia (articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e dell'art. 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490).

5. Sono ammissibili le imprese operanti nei seguenti settori di attività tenendo conto delle limitazioni previste dall'articolo 1 del Reg. CE 1998/2006:

a) imprese turistiche;

Ai fini dell'individuazione della tipologia del progetto imprenditoriale e del relativo piano d'investimento si farà esclusivo riferimento all'attività ricettiva tra quelle definite dalla L.R. 13/2007 "Organizzazione del sistema turistico laziale" di seguito specificamente elencate:

- o 1) Alberghi
- o 2) Residence
- o 3) Ostelli
- o 4) Affittacamere
- o 5) Case per ferie
- o 6) Case e appartamenti per vacanze

Non sono ammissibili attività ricettive gestite in forma non imprenditoriale.

b) imprese artigiane;

c) imprese di somministrazione alimenti e bevande;

d) imprese del commercio al dettaglio

e) **agenzie turistiche, di viaggi e tour operator**

f) **agenzie di servizi per il turismo e attività culturali**

Sono escluse le imprese operanti - o che per effetto del progetto andassero ad operare - in settori non etici (pornografia, gioco d'azzardo) e nei settori ritenuti sensibili dalla vigente normativa comunitaria:

- industria siderurgica;
- fibre sintetiche [relativamente alle produzioni individuate dall'Allegato II degli Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08)];

- costruzioni navali [secondo la definizione di cui all'art. 2 della Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale (2003/C 317/06)];
- industria carbonifera.

Art. 3 - Ambito territoriale

1. L'area oggetto degli interventi è quella individuata dal Comune con deliberazione G.C. n. 85 del 15/3/2013 e precisamente quella all'interno del perimetro del Centro Storico delimitato dalle mura cittadine.

1. Le richieste potranno essere avanzate esclusivamente da soggetti esercenti l'attività d'impresa nell'ambito dell'area target dell'intervento comprendente, oltre quella all'interno del perimetro del Centro Storico delimitato dalle mura cittadine (già individuata con deliberazione G.C. n. 85 del 15/3/2013) anche l'area di Via Genova *

Art. 4 – Contenuti dei progetti imprenditoriali

1. Obiettivo dell'intervento è la valorizzazione del Centro Storico della Città mediante la promozione di progetti imprenditoriali in grado di implementare e migliorare l'offerta commerciale e turistica attraverso la promozione delle seguenti tipologie di progetti imprenditoriali:

- a) creazione di nuove imprese
- b) ampliamento/riqualificazione delle imprese operanti nell'area di intervento
- c) sviluppo di azioni comuni.

Si definiscono:

- "creazione di nuova impresa": progetto imprenditoriale di rifunionalizzazione del patrimonio immobiliare esistente mediante la realizzazione di una nuova struttura ricettiva, produttiva, artigianale, commerciale, di servizi;
- "ampliamento/riqualificazione": progetto imprenditoriale volto ad accrescere la potenzialità delle imprese esistenti e/o al miglioramento qualitativo delle imprese esistenti;
- "azione comune": progetto imprenditoriale condiviso fra più imprenditori finalizzato alla creazione di rapporti e sinergie fra i vari attori coinvolti funzionali al miglioramento delle attività svolte ed alla qualificazione dell'offerta dei prodotti e/o servizi.

2. Nel rispetto dei principi stabiliti dalla L.R. 24 dicembre 2008, n. 25, i progetti imprenditoriali oggetto della richiesta di finanziamento debbono essere inequivocabilmente ed in via esclusiva rivolti all'ambito applicativo civile e comunque non riguardare i materiali di armamento come definiti dall'art. 2 della Legge 9 luglio 1990 n. 185 e successive modifiche.

3. I beneficiari si impegnano, nel rispetto del disposto di cui all'art. 57 del Reg. CE 1083/2006 (Stabilità delle operazioni), a non alienare, cedere o distrarre nei 3 anni successivi alla conclusione del progetto i beni acquistati oggetto di agevolazione, pena la revoca.

Art. 5 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili investimenti materiali e immateriali coerenti con le finalità esplicitate nel presente avviso pubblico le cui spese siano state sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo.

* modifica apportata con deliberazione G.C. 103/2014

Nello specifico si intendono ammissibili le seguenti voci di spesa (al netto dell'IVA per i contributi a fondo perduto):

- ammodernamento e adeguamento di immobili strumentali (tali spese sono riconoscibili nel limite massimo del 50% dell'investimento ammissibile complessivo);
- arredamenti e attrezzature, interni ed esterni degli esercizi commerciali e delle strutture ricettive;
- spese per la realizzazione e l'installazione di insegne;
- adeguamento delle facciate degli esercizi commerciali e delle strutture ricettive (tali spese sono riconoscibili nel limite del 40% dell'investimento ammissibile complessivo);
- acquisto ed installazione di vetrine espositive;
- macchinari, impianti e attrezzature (incluse le attrezzature da officina e le attrezzature da laboratorio) nuovi di fabbricazione; macchine per ufficio elettriche ed elettroniche, mobili e arredi nuovi di fabbricazione; dotazione della mensa aziendale; beni per i servizi sanitari e assistenziali;
- programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa anche finalizzati al commercio elettronico, alla realizzazione di *show rooms* virtuali;
- brevetti, banche dati, *know how* e licenze d'uso (acquisto e registrazione) concernenti nuove tecnologie di processo o di prodotto anche in un'ottica di internazionalizzazione;
- collegamenti telefonici, telematici ed informatici strettamente finalizzati al collegamento degli impianti di sicurezza con centrali di vigilanza;
- sistemi di video-sorveglianza e video-proiezione nel rispetto della legge Decreto legislativo 30.06.2003 n.196 sulla privacy;
- sistemi telematici antirapina integrati;
- sistemi antifurto, antirapina o antintrusione;
- sistemi di allarme con individuazione satellitare collegati con le centrali di vigilanza;
- sistemi di pagamento elettronici (POS e carte di credito);
- dispositivi aggiuntivi di illuminazione notturna, connessi all'impiego di protezioni che consentono la vista all'interno;
- casseforti;
- armadi blindati;
- cristalli antisfondamento;
- inferriate;
- serrande;
- porte di sicurezza.

2. Il piano di investimento che non preveda opere murarie dovrà essere realizzato e rendicontato entro 12 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di eleggibilità da parte del Comune e comunque entro il **30/03/2015**.

Il piano di investimento che preveda opere murarie dovrà essere realizzato e rendicontato entro 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di eleggibilità da parte del Comune e comunque entro il **30/03/2015**.

3. Nel caso di utilizzo del Fondo di garanzia il piano di investimento dovrà essere realizzato e rendicontato entro i termini previsti dal precedente comma 2 dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento bancario e comunque entro il **30/03/2015**.

4. Eventuali variazioni agli investimenti dovranno essere presentate con esplicita richiesta al Comune di Viterbo, che deciderà in merito. La richiesta dovrà indicare i motivi della variazione, le spese soggette a variazione, gli importi approvati in sede di domanda e i nuovi importi richiesti che non potranno essere complessivamente superiori a quelli già ammessi.

5. Le modalità di pagamento ammissibili per le spese relative ai progetti approvati sono quelle previste dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei pagamenti (eseguite a valere su un unico conto corrente bancario o postale dedicato della PMI, sul quale saranno accreditati tramite bonifico i contributi a fondo perduto e l'eventuale finanziamento garantito) e di seguito indicate:

a) Bonifico bancario

- b) Ricevuta Bancaria (RiBa)
- c) Assegno circolare
- d) Bollettino postale (tramite conto corrente postale)
- e) Vaglia postale (tramite conto corrente postale)

Le spese rendicontate sostenute con qualsiasi altra forma di pagamento diversa da quelle indicate non saranno considerate ammissibili.

6. I costi non devono risultare, pena l'esclusione, fatturati dagli amministratori o soci dell'impresa richiedente, o coniugi, parenti o affini entro il terzo grado degli stessi, o da imprese che si trovino, nei confronti dell'impresa richiedente, nelle condizioni di cui all'art. 2359 del codice civile, ovvero siano partecipate, per almeno il 25%, da un medesimo altro soggetto o abbiano la maggioranza degli organi amministrativi composti dai medesimi membri.

I soggetti beneficiari sono tenuti alla predisposizione di una contabilità analitica o comunque di una opportuna codifica che consenta l'identificazione delle spese attinenti il progetto.

7. Non saranno considerate ammissibili domande relative ad un piano di investimento che preveda spese ammissibili per un importo inferiore ad **€ 8.000,00 al netto dell'IVA**

Tale limite deve essere conservato anche a seguito di eventuali tagli operati in sede di valutazione degli investimenti ad opera della Commissione di Valutazione.

Art. 6 – Misura delle Agevolazioni

1. Le agevolazioni sono riconosciute a fronte delle spese sostenute e sono costituite da:

- a) una quota a fondo perduto pari al 50% dell'investimento ammissibile a contributo e comunque per un importo non superiore a euro 20.000,00 che sarà corrisposto esclusivamente a titolo di SALDO, previa presentazione della documentazione indicata al successivo articolo 10.
- b) garanzie pubbliche a valere sul "Fondo di Garanzia per le PMI interessate dai PLUS comunali", gestito da Unionfidi Lazio SpA, Società regionale di Garanzia Fidi. La garanzia coprirà l'80% del finanziamento erogato dagli istituti bancari convenzionati con Unionfidi Lazio S.p.A. Le garanzie saranno prestate su finanziamenti di importo minimo pari a euro 10.000 (diecimila) e massimo di euro 500.000 (cinquecentomila) da rimborsare in anni 5. Potranno essere garantiti finanziamenti per spese relative alla realizzazione dei progetti imprenditoriali di cui al precedente art. 5 comprensive degli importi relativi all'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.) e per l'attivazione di capitale circolante nella misura massima del 5% dell'importo complessivamente ammesso a finanziamento ed effettivamente rendicontato, ovvero fino al 15% per le imprese in fase di start-up. La quota di finanziamento relativa al capitale circolante sarà erogata dalla banca contestualmente e proporzionalmente al pagamento delle fatture connesse al piano di investimento riconosciuto ammissibile.

2. Le agevolazioni di cui al comma 1 lettere a) e b) possono essere attivate contestualmente o separatamente, nel rispetto delle procedure di seguito esplicitate e sono cumulabili nei limiti del Reg. CE 1998/2006 (*de minimis*).

3. L'agevolazione a fondo perduto di cui al comma 1, lettera a) sarà erogata fino alla concorrenza massima delle risorse finanziarie disponibili secondo quanto indicato al successivo articolo 7, comma 1.

L'agevolazione di cui al comma 1, lettera b) sarà prestata fino alla concorrenza massima delle risorse finanziarie disponibili secondo quanto indicato al successivo articolo 7, comma 2 e potrà essere richiesta per attivare finanziamenti bancari a tasso convenzionato per la copertura degli investimenti.

Potranno accedere alle agevolazioni di cui al comma 1, lettera b) tutte le PMI ritenute ammissibili alle agevolazioni previste dal presente Avviso pubblico.

Art. 7 – Risorse finanziarie

1. Le risorse stanziare per il presente Avviso finalizzate all'erogazione delle agevolazioni a fondo perduto sono inizialmente pari ad **euro 600.000,00** così ripartite:

- creazione di nuove imprese = euro 200.000,00
- riqualificazione e ammodernamento = euro 350.000,00
- azioni comuni = euro 50.000,00.

Eventuali risorse finanziarie aggiuntive del POR FESR Lazio 2007-2013 ovvero economie derivanti dai ribassi d'asta sulle opere pubbliche potranno incrementare tale stanziamento iniziale. Di tale incremento, saranno opportunamente informati i potenziali beneficiari secondo quanto stabilito al successivo articolo 10, comma 3.

Eventuali risorse derivanti da economie, revoche o rinunce saranno attribuite alle imprese ammesse ma non finanziate per carenza di fondi, secondo l'ordine di arrivo delle domande.

2. Le risorse complessivamente disponibili sul Fondo di Garanzia a favore delle PMI interessate dai PLUS finalizzate alla prestazione di garanzie fino all'80% su finanziamenti bancari destinati alla realizzazione dei piani di investimento delle PMI eleggibili alle agevolazioni (PMI ammissibili e finanziabili ovvero PMI ammissibili e non finanziabili) di cui al precedente articolo 6, comma 1 lettera b) sono pari ad **euro 2.500.000,00**.

Art. 8 – Regime di aiuti

1. Le agevolazioni sono concesse ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore «*de minimis*», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L 379 del 28 dicembre 2006.

Art. 9 – Cumulo delle agevolazioni

1. Le agevolazioni di cui al presente Avviso, fatta eccezione per quanto previsto dal precedente articolo 6, comma 2, non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 “*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*” pubblicato sulla GU n. 294 del 17 dicembre 2008.

Art. 10 - Modalità di richiesta delle agevolazioni

1. Per accedere alle agevolazioni a fondo perduto le imprese richiedenti devono presentare richiesta sugli appositi moduli (**allegato 1 e allegato 2 e 3**) all'indirizzo specificato al successivo comma 4 articolati nelle seguenti sezioni:

- 1) - Allegato 1 -
 - domanda di contributo con l'indicazione dell'importo dell'investimento stimato (sez. 1);
 - dichiarazioni dell'impresa (sez. 2);
 - dichiarazione sostitutiva di certificazione (sez. 3);
 - consenso al trattamento dei dati (sez. 4);

- dichiarazione sostitutiva di certificazione camerale (sez. 5);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia (sez. 6);
- informativa DURC (sez. 7);
- copia del documento di identità in corso di validità, del rappresentante legale.

2) - Allegato 2 -

- anagrafica dell'impresa richiedente (parte I);
- scheda di presentazione del progetto di investimento (parte II).

3) - Copia dei preventivi di spesa dettagliati.

4) - Allegato 3

- Dichiarazione di impegno

2. Per accedere alle garanzie sul finanziamento bancario le imprese dovranno presentare richiesta su apposito modulo (**allegato 1.a**), contestualmente alla richiesta delle agevolazioni a fondo perduto (**allegati 1 e 2 e 3**), al Settore 4° - Attività produttive e Sviluppo Economico - che la trasmetterà ad Unionfidi Lazio S.p.A. a seguito della valutazione positiva della richiesta come specificato al successivo comma 5.

L'allegato 1.a è articolato nelle seguenti sezioni:

- domanda di garanzia con l'indicazione dell'importo del finanziamento richiesto;
- breve descrizione del soggetto richiedente;
- situazione finanziaria in essere;
- breve descrizione piano di investimento;
- informativa ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, dichiarazioni e autorizzazioni;
- dichiarazione sostitutiva atto di notorietà.

Allo stesso dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- elenco e copia dei preventivi di spesa;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità e del Codice Fiscale del Legale Rappresentante dell'impresa.

3. Il termine iniziale per la presentazione delle domande di agevolazione si apre a partire **dalle ore 12,00 del giorno 20 giugno 2013**, farà fede la data e l'ora riportate nell'accettazione della casella PEC e **non** il protocollo comunale di entrata o la presa in consegna della stessa. Le domande di agevolazione saranno accolte nel limite delle risorse finanziarie disponibili e comunque entro il 15/5/2014.

In caso di esaurimento delle risorse finanziarie per la concessione delle agevolazioni di cui all'art. 6, comma 1, lettera a) "*quota a fondo perduto*", il Comune comunicherà l'avvenuto esaurimento delle risorse. Le domande pervenute successivamente saranno accettate e valutate ai fini dell'accesso delle agevolazioni di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) "*garanzie pubbliche*".

Qualora si rendessero disponibili risorse aggiuntive così come previsto dal precedente articolo 7, comma 1, il Comune provvederà a finanziarie con le agevolazioni di cui al precedente art. 6, comma 1, lettera a) "*quota a fondo perduto*" le imprese ammesse ma non finanziate per carenza di fondi, secondo l'ordine cronologico delle domande.

4. Le domande redatte secondo gli schemi allegati al presente Avviso e la documentazione a corredo devono essere **inviate, pena l'inammissibilità, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) da**

gestori non governativi in formato PDF, firmata digitalmente con estensione P7M, e gli allegati non dovranno eccedere i 32 Mb (megabyte) all'indirizzo PEC dell'Ente locale

sviluppoeconomico@pec.comuneviterbo.it

indicando nell'oggetto: **POR FESR 2007-2013 – Attività V.1 – PLUS – Aiuti PMI**

Non sono considerate ammissibili le domande prive della firma del legale rappresentante e della copia del documento di identità in corso di validità e della "procura speciale" qualora il richiedente non fosse titolare di PEC (art. 1392 cc.).

5. L'Ente locale provvederà all'acquisizione della documentazione ed allo svolgimento delle relative procedure di gestione dell'iter di verifica finalizzato all'individuazione delle richieste eleggibili entro 60 giorni dal termine di apertura del bando e successivamente con cadenza bimensile.

L'Ente locale inoltre comunicherà ai richiedenti l'avvenuto ricevimento della documentazione tramite PEC nonché l'eleggibilità ovvero la non eleggibilità alle agevolazioni con relativa motivazione ai sensi della Legge 241/1990 art. 10 bis.

6. In caso di più unità locali interessate, i titolari delle imprese dovranno presentare domande separate.

Una seconda domanda di accesso alle agevolazioni riferita alla stessa sede operativa potrà essere presentata esclusivamente dopo aver ottenuto la liquidazione degli importi relativi alla prima domanda e per interventi di tipologia diversa da quello già finanziato.

Art. 11 - Modalità di erogazione delle agevolazioni a fondo perduto

1. La domanda di liquidazione del contributo a fondo perduto e la documentazione relativa alla presentazione delle spese sostenute devono essere presentati entro i termini indicati all'articolo 5, comma 2 e devono essere redatti utilizzando esclusivamente, pena l'inammissibilità, la specifica modulistica che sarà inviata ai beneficiari. L'elenco dei documenti è il seguente:

- domanda di liquidazione del contributo;
- copia conforme all'originale delle fatture delle spese sostenute sulle quali (originali) sia stata apposta la seguente dicitura "Spesa sostenuta grazie al contributo del POR FESR Regione Lazio 2007-2013", firmate e timbrate in originale dal legale rappresentante dell'impresa richiedente;
- elenco riepilogativo delle fatture suddette, sottoscritto dal legale rappresentante e timbrato in originale;
- dichiarazioni liberatorie dei fornitori, attestanti l'avvenuto integrale pagamento senza sconti oltre quelli evidenziati, redatte in conformità all'allegato che sarà trasmesso ai beneficiari;
- copia conforme all'originale dei titoli di pagamento (bonifici bancari/postali etc) e degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;
- relazione tecnica illustrativa dell'intervento a firma del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria;
- certificato di attribuzione della partita IVA;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità del Legale Rappresentante dell'impresa;
- dichiarazione di cui all'art. 3 c.1 Reg. CE 15/12/2006 n. 1998 relativa agli aiuti *de minimis* ricevuti
- copie conformi all'originale del libro giornale, del libro cespiti, del registro IVA;
- eventuali collaudi, certificazioni ed autorizzazioni.

2. Il contributo finale erogabile, proporzionato alla spesa documentata ed ammessa, sarà erogato dal Comune a favore dei soggetti beneficiari esclusivamente a **SALDO** delle operazioni, così come previsto dall'art. 6,

comma 1, lettera a), successivamente alle verifiche operate dall'Ufficio comunale competente ed ai controlli eseguiti dall'Ufficio regionale di Controllo di I° livello.

Art. 12 – Modalità di attivazione delle Garanzie Unionfidi

1. Le PMI richiedenti le garanzie su finanziamento bancario presentano specifica richiesta (**allegato 1.a**) ai sensi del precedente articolo 10, comma 2 .

2. Il Comune trasmette ad Unionfidi a mezzo PEC all'indirizzo plus.unionfidi@pec.it:

- la determinazione comunale di ammissibilità delle PMI alle agevolazioni;
- l'elenco delle richieste ritenute eleggibili e per ogni singola richiesta ammessa:
 - l'importo dell'investimento riconosciuto ammissibile;
 - l'importo del contributo a fondo perduto riconosciuto;
 - l'elenco delle spese riconosciute ammissibili;
- il modulo di richiesta garanzie (allegato 1.a);
- elenco e copia dei preventivi di spesa;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità e del codice fiscale del Legale Rappresentante dell'impresa.

3. Unionfidi procederà:

- direttamente o per il tramite degli intermediari finanziari selezionati all'identificazione del soggetto richiedente ai sensi del D. Lgs 21 novembre 2007, n. 231 *“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”* pubblicato sulla GU n.290 del 14-12-2007 - Suppl. Ordinario n. 268;
- alla valutazione del merito creditizio e all'invio della richiesta di finanziamento all'Istituto di Credito prescelto dal richiedente tra quelli convenzionati;
- al rilascio della garanzia all'Istituto di Credito prescelto dal richiedente tra quelli convenzionati dopo aver ricevuto da questi la comunicazione di ammissione al finanziamento del soggetto richiedente, dandone comunicazione alla PMI e contestualmente al Comune a mezzo PEC.

L'Istituto di Credito prescelto dal richiedente procederà alla propria valutazione e delibererà sull'ammissibilità della richiesta al finanziamento entro 60 gg., dandone comunicazione alla PMI e ad Unionfidi, che la inoltrerà per conoscenza al Comune.

4. I soggetti ammessi al finanziamento bancario garantito dal Fondo, apriranno un conto corrente dedicato presso l'Istituto di credito convenzionato prescelto, sul quale saranno rese disponibili le risorse finanziarie di cui all'art. 6 comma 1 lettere a) e b). I pagamenti relativi alle voci di spesa ritenute ammissibili dal Comune di Viterbo saranno effettuati direttamente dall'Istituto di credito a presentazione delle relative fatture.

5. In caso di esito negativo della richiesta di garanzia ovvero di mancata erogazione del finanziamento da parte dell'Istituto di credito, il beneficiario dovrà comunicare a mezzo PEC al Settore Attività produttive, Sviluppo ed interventi Economici, la volontà di proseguire o meno nella realizzazione del piano di investimento, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione negativa trasmessagli da Unionfidi, pena la decadenza dall'agevolazione a fondo perduto.

Art. 13 Valutazione dei progetti

1. Ai fini della valutazione dei piani di investimento verranno svolte verifiche finalizzate ad accertare il rispetto delle seguenti condizioni, pena la loro inammissibilità:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande;
- requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti;
- completezza della documentazione presentata;
- presenza di spese ammissibili per un importo pari o superiore ad € 8.000,00 al netto dell'IVA;
- conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile;
- corrispondenza della proposta alle disposizioni ed alle finalità del presente avviso pubblico che garantiscono la coerenza dell'operazione con il Programma Operativo e la D.D. B03110

e a graduare l'ammissibilità delle domande sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Valutazione		
	<i>Sufficiente</i>	<i>Buono</i>	<i>Ottimo</i>
Chiarezza espositiva e livello di definizione del progetto imprenditoriale	punti da 5 a 10	punti da 11 a 15	punti da 16 a 20
Validità economica del progetto imprenditoriale	punti da 5 a 10	punti da 11 a 15	punti da 16 a 20
Rispondenza del piano di investimento con quanto previsto nell'art. 4 del presente avviso	punti da 5 a 10	punti da 11 a 15	punti da 16 a 20
Innovatività dell'intervento in rapporto al contesto imprenditoriale del territorio di riferimento	punti da 5 a 10	punti da 11 a 15	punti da 16 a 20
Progetti imprenditoriali proposti da donne inoccupate/disoccupate; giovani ³ inoccupati/disoccupati	Punti 20		

Il punteggio minimo per l'eleggibilità a finanziamento dei progetti imprenditoriali è pari a 50 (cinquanta).

2. Entro i termini previsti dal precedente articolo 10, comma 5, la commissione di valutazione nominata dal Dirigente competente, verifica i progetti, definendo quelli che possono essere ammessi a godere delle agevolazioni e quelli che invece ne restano esclusi, redigendo apposito elenco; consegna gli esiti al Settore competente per l'approvazione e la pubblicazione.

3. I soggetti esclusi avranno 60 giorni dalla data di pubblicazione degli esiti per proporre un eventuale ricorso giurisdizionale.

Art. 14 - Monitoraggio e controllo

1. Il Comune di Viterbo per il tramite il Settore Attività produttive, Sviluppo ed interventi Economici e la Regione Lazio effettueranno il monitoraggio sull'utilizzo e la disponibilità dei fondi stanziati e svolgeranno periodica attività di controllo. Tali attività vengono condotte, anche a campione, allo scopo di verificare il rispetto della normativa vigente, il mantenimento dei requisiti e delle condizioni per la fruizione dei benefici, lo stato di esecuzione del contratto nonché la valutazione qualitativa dell'attuazione dei regimi di aiuto.

2. Ulteriori attività di controllo potranno essere svolte direttamente dalla Direzione regionale competente, dall'Autorità di Gestione e dagli organismi incaricati del controllo operanti a livello regionale, nazionale e comunitario.

3. La documentazione contabile, costituita dai titoli originali, nonché i progetti devono essere conservati a cura dei soggetti beneficiari nei propri uffici, per un periodo non inferiore a 5 (cinque) anni a partire dalla data di erogazione del saldo.

Art. 15 - Revoca e/o decadenza delle agevolazioni

³ Che alla data di presentazione della domanda non abbiamo compiuto i 35 anni di età.

1. L'agevolazione a fondo perduto ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a) viene revocata nei seguenti casi:

- a) il progetto realizzato è difforme da quello considerato eleggibile e la sua modificazione non è stata comunicata al Settore Attività produttive, Sviluppo ed interventi Economici
- b) il progetto non viene realizzato nei tempi indicati dall'art. 6, comma 4;
- c) i controlli hanno riscontrato l'esistenza di documenti irregolari o incompleti per fatti insanabili imputabili al beneficiario;
- d) il soggetto beneficiario non fornisca la documentazione richiesta o non consenta i controlli;
- e) il soggetto beneficiario trasferisca entro 3 anni dalla concessione delle agevolazioni i beni oggetto dell'investimento al di fuori dell'area di intervento; ovvero alieni, ceda o distrugga nei 3 anni successivi alla conclusione del progetto i beni acquistati oggetto di agevolazione;
- f) il beneficiario rinunci ai contributi di cui all'art. 6 comma 1 lettera a);
- g) l'impresa risulti assoggettata a procedure concorsuali o venga posta in liquidazione entro 3 anni dall'erogazione del saldo del contributo.

2. L'agevolazione ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) decade con l'estinzione integrale del debito da parte dell'impresa al termine del piano di ammortamento o in caso di rimborso anticipato integrale.

Nel caso di non regolare completamento del piano di investimento rispetto a quanto previsto, ovvero nel caso di non conformità parziale della documentazione di spesa rispetto a quanto previsto dal progetto ammesso all'agevolazione, la garanzia di Unionfidi potrà essere ridotta proporzionalmente all'investimento effettivamente realizzato.

La garanzia prestata dal Fondo non ha natura integrativa delle garanzie offerte dalla PMI, reali e/o personali, etc., che assistono il finanziamento.

3. In caso di revoca del contributo a fondo perduto, il Comune di Viterbo e la Regione Lazio esperiscono le azioni utili al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali e, ove il fatto costituisca reato, procede alla denuncia nelle apposite sedi giurisdizionali ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 16 – Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informativi ed utilizzati nell'ambito del procedimento nel rispetto degli obblighi di riservatezza.

2. I beneficiari, accettando i finanziamenti, accettano quanto disposto in materia di informativa stabilito negli articoli 6 e 7 del Reg. CE 1828/2006 ove è prevista la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

3. Il titolare del trattamento è il Comune di Viterbo. I dati identificativi del/dei responsabile/i del trattamento, designato/i ai sensi dell'art. 29 del Dlgs n. 196/2003, sono riportati in un elenco costantemente aggiornato presso l'Ente locale.

Art. 17 – Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in conformità alla quale sono stati predisposti il Programma Operativo regionale FESR 2007-2013 "Obiettivo Competitività regionale e Occupazione" approvato con Decisione della Commissione europea CE n. C(2012) 1659 in data 28/03/2012.

Art. 18 – Pubblicità

1. Il presente Avviso è pubblicato:

- nell'Albo pretorio del Comune
- sul sito web del Comune al seguente indirizzo <http://www.comune.viterbo.it>
- sul sito web del POR FESR 2007-2013 Regione Lazio al seguente indirizzo www.porfesr.lazio.it

Art. 19 – Responsabile del procedimento e richiesta informazioni

1. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Simonetta Fabrizi, responsabile dell'Intervento n. 8 del PLUS denominato "Programma integrato di incentivi per la rivitalizzazione del sistema commerciale ed artigianale del centro storico"

- email: sviluppoeconomico@comune.viterbo.it

2. Per tutte le richieste di informazioni si prega di rivolgersi al Servizio Sviluppo Economico ai seguenti recapiti:

- tel. 0761348470 - 0761348379

- email: sviluppoeconomico@comune.viterbo.it